

NUOVO DDL SULLA STABILIZZAZIONE DI 22.500 LAVORATORI DEGLI ENTI LOCALI

Precari, Lombardo ci prova

In aula entro l'anno. L'operazione costerà 250 mln di euro spalmati in dieci anni. Si attingerà alle risorse del fondo unico per il precariato. I comuni, però, dovranno prevedere un piano esodi. No ad altre assunzioni. E per il Pid è solo propaganda

DI EMANUELA ROTONDO

S secondo tentativo per la stabilizzazione dei circa 22.500 lavoratori degli enti locali che negli ultimi dieci anni, prima del 2009, hanno accumulato almeno 8 anni di lavoro e sono stati selezionati mediante concorso. Dopo la bocciatura di Roma che ha bloccato la proroga dei contratti, la Regione ci riprova e presenta un nuovo disegno di legge che, secondo i tecnici, supera i vincoli previsti dalla manovra nazionale sul patto di stabilità. Il provvedimento, che nei prossimi giorni sarà oggetto di un confronto con i sindacati e il commissario dello Stato per evitare che possa essere impugnato, è stato presentato ieri a Palermo nel corso di una conferenza stampa convocata dal presidente della Regione. «Sarà una legge», ha detto il governatore, «che non comporterà un euro di spesa in più per le casse della Regione e che permetterà per la prima volta a tali lavoratori di avere maggiori certezze. Non si tratta di persone in esubero, ma di addetti a funzioni essenziali ed è bene precisare che non ci saranno nuove assunzioni, perché il provvedimento riguarderà solo i precari storici».

A coprire i costi dell'operazione per i prossimi dieci anni sarà la Regione, che attingerà al Fondo unico per il precariato (314 milioni di euro in tutto), fino a un massimo di 250 milioni. Inizialmente sarà previsto un unico profilo professionale, che successivamente in ba-

se alle necessità degli enti locali potrà subire modifiche. «I Comuni, nel momento stesso in cui stabilizzeranno questi lavoratori», ha avvertito Lombardo, «dovranno prevedere anche un piano di rientro, che preveda il blocco delle assunzioni e una incentivazione degli esodi, affinché anche da noi ci sia un rapporto fisiologico e virtuoso tra dipendenti pubblici e amministrazioni locali che consenta di impiegare le risorse per lo sviluppo e non per il pagamento degli stipendi».

«Avviamo una nuova stagione», ha detto l'assessore regionale al lavoro, Andrea Piratino, «e un rapporto virtuoso tra le pubbliche amministrazioni e questi lavoratori, che finalmente avranno riconosciuta la loro dignità».

La nuova bozza dovrà superare l'esame della commissione legislativa di merito per arrivare in aula ed essere approvata in tempi stretti, entro il 31 dicembre. Nel corso dell'incontro il governatore siciliano ha anche annunciato l'avvio dei cantieri di lavoro, per i quali è previsto un finanziamento di 220 milioni di euro per opere immediatamente cantierabili che dovranno interessare tutti i comuni siciliani, impegnando circa 35-40 mila disoccupati.

Tutto fumo negli occhi e annunci da campagna elettorale secondo gli esponenti del Pid, Rudy Maira, Nino Dina e Marianna Caronia: «Riteniamo che non si possa

aprire una finestra legislativa prima del varo di bilancio e finanziaria. Gli atti finanziari hanno priorità su tutto e dovranno contenere, come chiede la commissione lavoro all'Ars, le norme per le proroghe contrattuali per tutti i precari degli enti locali».

Ci va pensante anche Cateno De Luca, capogruppo all'Ars di Forza del Sud. «La finanziaria», dice, «è stata impostata per non essere approvata entro dicembre 2010 per consentire al presidente della Regione di amministrare in solitudine utilizzando in dodicesimi i capitoli di bilancio della Finanziaria Ciminno». «Siamo contrari», prosegue, «a qualunque finestra legislativa che distraiga dal dpef».

Di «disastro annunciato» parla Diego Cammarata, sindaco di Palermo e presidente dell'AnciSicilia, che boccia la finanziaria. «Va rivista con estrema attenzione», ha detto ieri Cammarata durante un incontro con il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, «per evitare che gli enti locali subiscano gravi contraccolpi a cui sarebbe difficile porre rimedio». (riproduzione riservata)



Raffaele Lombardo